Misurare per preveniere gli sprechi alimentari, dal 2020 criteri comuni per Paesi Ue

La Commissione europea ha definito la prevenzione degli sprechi alimentari una priorità per costruire un'economia circolare e una società sostenibile. Per ottenere un cambiamento, dobbiamo essere in grado innanzitutto di misurare correttamente gli sprechi alimentari.

Grazie a una metodologia comune di misurazione e a una definizione comune di sprechi, gli Stati membri potranno quantificarli e monitorarli coerentemente in ogni fase della filiera alimentare in tutta l'UE.

Il Commissario Vytenis Andriukaitis ha accolto l'entrata in vigore dell'atto delegato come un nuovo passo avanti nella lotta contro gli sprechi alimentari: "*battersi contro gli sprechi alimentari è un imperativo morale per la sostenibilità del nostro pianeta e dei nostri sistemi alimentari. L'UE si è impegnata a raggiungere l'obiettivo globale di dimezzare gli sprechi alimentari entro il 2030. Grazie alla nuova metodologia dell'UE, ora possiamo esaminare la situazione attuale, valutare l'efficacia delle nostre azioni e seguirne i progressi. Per farla breve: se una cosa la misuri, riesci a gestirla!*"

La Commissione seguirà da vicino l'attuazione dell'atto delegato e organizzerà regolarmente scambi di informazioni con gli Stati membri per agevolare l'attuazione pratica. Basandosi sulla metodologia comune, gli Stati membri dovranno realizzare un quadro di monitoraggio con il 2020 come primo anno di riferimento. Obiettivo: fornire alla Commissione i primi dati sugli sprechi alimentari entro la metà del 2022. Il quadro di monitoraggio dell'UE contribuirà a standardizzare la

segnalazione degli sprechi alimentari delle imprese e a verificare i progressi compiuti in merito all'obiettivo di sviluppo sostenibile 12.3 in tutto il mondo.

Fonte: Commissione europea